

# VareseNews

## Due miliardi per l'istruzione tradatese

**Pubblicato:** Lunedì 15 Ottobre 2001

È passato all'unanimità in commissione istruzione il nuovo piano di diritto allo studio: maggioranza e opposizione si sono trovati concordi nel metodo della direzione scolastica proposto dal progetto. Non ci dovrebbero essere quindi problemi per l'approvazione in consiglio comunale. Quasi due miliardi (più precisamente poco più di un miliardo e settecento milioni) è il costo generale della gestione scolastica tradatese nel giro di un anno. L'assessore Stefano Candiani spiega come si voglia continuare sulla linea dell'autonomia economica delle scuole, già iniziata nel '97, e si punti soprattutto sul costante miglioramento della gestione per il benessere dei bambini: "Sono molto soddisfatto nel vedere, soprattutto da parte di chi deve gestire le risorse, soddisfazione per come sono impostate le cose da parte nostra. Con il nuovo dirigente scolastico le cose sembrano impostate decisamente bene; a qualcuno dispiacerà sentirlo, ma sicuramente meglio del passato: una gestione molto più pragmatica e soprattutto limpida".

Candiani ha espresso chiaramente la propria insoddisfazione per la gestione economica dello scorso anno, la quale ha avanzato dal bilancio circa 50 milioni: "se non hanno speso vuol dire o che hanno avuto delle risorse enormi rispetto a quello che era l'esigenza (e non mi sembra che sia questa la situazione), oppure hanno avuto una capacità molto ridotta di gestire le risorse. Con la nuova gestione sembra ci sia una maggiore consapevolezza di quanto si ha a disposizione".

Ma quali sono i punti principali del piano di diritto allo studio? In primo luogo viene privilegiata l'autonomia: agli istituti tradatesi, dagli asili alle scuole medie inferiori si parla di circa 260 milioni sui quali vigilerà la supervisione dell'amministrazione, ma molto alla lontana. Con questi soldi sarà gestita dagli istituti l'intera vita scolastica: dalle attività integrative all'acquisto della cancelleria: "Sarà specificato nella convenzione che la scuola non dovrà permettersi di chiedere alle famiglie una lira, in quanto le risorse messe a disposizione dal comune permettono di affrontare questa spesa".

Le mense scolastiche saranno gestite dal comune per un totale di 30 mila pasti all'anno. Il costo per ogni singolo pasto è di circa 12 mila lire, ma una serie di sovvenzioni da parte dell'amministrazione, previste nel piano, fanno scendere la spesa per le famiglie a 7.800 lire: il resto viene finanziato dal comune. Altro punto fondamentale per il Piano è l'innovazione che il comune ha stanziato sostanziose cifre, d'accordo con la provincia, per assumere degli assistenti educatori per la mensa scolastica: "in questa maniera" prosegue Candiani "si può evitare che i normali insegnanti tolgano ore di insegnamento per vigilare sui ragazzi in mensa, e potranno così dedicarsi totalmente all'istruzione".

Punto dolente per l'amministrazione è il trasporto scolastico dei bambini: "per il trasporto abbiamo una spesa mostruosa rispetto a quello che è un introito molto basso" spiega Candiani. Nel 2000 sono stati spesi 84 milioni, mentre nel 2001 sono stati spesi 203 milioni, a fronte di un'entrata nel 2000 di 18 milioni e nel 2001 di 50 milioni. "Tutto ciò per portare un numero di ragazzini non altissimo: 164 tra Tradate, Abbiate e Ceppine. Il comune all'anno si supporta per ogni bambino da trasportare una spesa di un milione: è una spesa mostruosa, ma non possiamo farne a meno perchè è necessaria".

Il piano di diritto allo studio per l'anno scolastico appena iniziato, sarà quindi approvato, quasi sicuramente senza problemi, durante il prossimo consiglio comunale.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

